

ROMA "Bisogna sostenere l'Anpi per tenere vivo il ricordo della Resistenza e aiutare i valori di libertà e democrazia contro ogni revisionismo". Sono le parole appassionate di Bruno Trentin, che la guerra di Liberazione l'ha vissuta in prima persona, e non ha intenzione di cedere di fronte a chi oggi la vuole cancellare dalla memoria.

L'Unità ha aderito all'appello per la raccolta di fondi a favore dell'Anpi, che dal 1944 mantiene in vita il ricordo della lotta partigiana e oggi vede i suoi contributi ridotti dal governo del 65% in due anni, senza garanzie per il futuro. Qual è per lei il valore di quest'associazione?

Il valore dell'Anpi non è solo di testimonianza ma è la riproposizione quotidiana della concezione democratica fondata sulla partecipazione, e quindi sulle persone, non sull'autoritarismo. È un anticorpo molto forte contro chi professa altri valori e altri ideali, come questo centrodestra.

In che senso? Serve a ricordare, lotta perché il paese non dimentichi, e neanche il Parlamento. Che dovrebbe reagire a questi tentativi di revisionismo e stanziare i fondi per finanziare l'associazione e tutti coloro che organizzeranno manifestazioni in piazza per il 60° anniversario della guerra di Liberazione. Che Berlusconi venga oppure no ha poca importanza, ma ci deve essere la testimonianza anche se ci sarà la diserzione del centrodestra.

Secondo il presidente dell'Anpi, Arrigo Boldrini, non c'è solo paura degli ideali ma un disegno ben preciso per riscrivere la storia. Condivide questa lettura? Condivido pienamente la reazione appassionata di Boldrini e capisco la paura della destra di fronte all'importanza della Resistenza, che è stata un grande fatto di popolo, che ha mobilitato le masse, che ha sconfitto l'autoritarismo grazie ai valori di democrazia e libertà. E' ovvio che fanno di tutto per cancellare questa memoria.

Lei c'era, era in Francia come partigiano e poi in Italia, dal 1944 al 1946, come comandante di una brigata

## L'APPELLO per l'Anpi

L'ex segretario della Cgil ed ex deputato europeo è stato anche partigiano  
«Il sessantesimo anniversario della Liberazione dovrà essere un grande momento di testimonianza»

«Noi abbiamo sconfitto il fascismo  
E quello fu un grande movimento di popolo  
Le forze democratiche si impegnino a non far cancellare quella storia»

# Trentin: attenti al revisionismo

«La Resistenza è un valore da ricordare e preservare. L'Anpi va sostenuta»

del gruppo "Giustizia e Libertà". Che cosa significava essere partigiani? Che cosa ricorda di quei giorni?

Essere partigiani significava prima di tutto combattere contro il regime e per la democrazia. Io ho attraversato esperienze diverse, in Francia facevamo atti dimostrativi, l'atmosfera era grigia, l'opinione pubblica apatica. Più tardi, in Italia, l'intera popolazione partecipava alla lotta di Resistenza aiutando e nascondendo i partigiani. Ho rischiato la pelle più volte. Ma ci tengo a ricordare, come ha detto Vittorio Foa, che noi eravamo persecutori del fascismo e non perseguitati. Ma non è il momento di fare il reduce, l'Anpi è tutt'altro che un'associazione di reduci. Molti dei nuovi aderenti sono giovani, non hanno fatto la Resistenza ma coltivano questo ricordo per volontà e coscienza civile. Non voglio raccontare le battaglie sulla montagna ma il valore democratico.

Uno di quelli che la Costituzione ha conservato fino ad oggi, insieme al ripudio per la guerra.

La vita ci fa cambiare molte volte, non si deve interpretare strettamente l'articolo 11, ma ap-

L'Anpi non è solo testimonianza ma rappresenta la democrazia fondata sulla partecipazione ampia



Bruno Trentin

Foto di Massimo Massimo Di Vita

plicarlo al momento storico. Durante la Resistenza c'è stata una grande battaglia in difesa della democrazia, e laddove le democrazie venivano schiacciate le forze di sinistra chiedevano l'intervento militare. Questo non giustifica assolutamente la guerra preventiva, non è ammissibile esportare la democrazia ma bisogna sostenere le forze di opposizione locali. Solo di fronte allo sterminio di queste forze, agli olocausti, bisogna intervenire.

Lei infatti era favorevole all'intervento militare in Bosnia e Kosovo.

Sì, ma in quell'occasione la sinistra ha fatto un grave errore. Doveva creare una campagna di discussione, vivere quella scelta con i militanti, difendendo le ragioni di un intervento che per noi era un fatto nuovo.

Torniamo ad oggi. La commissione Difesa al Senato ha approvato il disegno di legge di An che riconosce come legittimi belligeranti i repubblicani di Salò. Ma secondo lei tutti i morti sono uguali?

I repubblicani collaboravano con l'esercito nemico. Non è possibile accomunare quelli furo- no combattenti utilizzati non per

Essere partigiani significava prima di tutto combattere contro il regime e per la democrazia

sconfiggere il nemico ma per reprimere i partigiani in montagna e in città.

Un altro tentativo revisionista?

Stiamo arrivando a forme di revisionismo che plagiano fortemente l'opinione pubblica. Penso ai libri di scuola, e in questo periodo soprattutto ai giornali. Dobbiamo denunciare la campagna contro il 60° anniversario che stanno facendo alcuni quotidiani, per esempio il Corriere della Sera, con echi di revisionismo inaccettabili. Questo centrodestra si presenta come democratico-liberale ma in realtà hanno den-

tro di loro un ostacolo insormontabile.

Quale?

La loro posizione restauratrice rispetto ai valori fondanti della Costituzione.

Che intanto stanno riscrivendo...

La stanno attaccando sotto tutti i fronti. Io non credo che la loro riforma passerà, nonostante gli atti contro chi cerca di difendere questo strumento di democrazia.

Ma questa Costituzione ha veramente bisogno di essere "rimodernata" e in che punti?

C'è bisogno di qualche modifica. Nella precedente legislatura si è tentato di farlo, per esempio nell'articolo 5, ma con risultati discutibili. Si può e si deve lavorare per una vera unità federale. Per esempio nell'educazione, la sanità, la previdenza. La Repubblica italiana deve rispondere solidariamente a questi bisogni senza che ognuno decida le proprie peculiarità.

Giulio Andreotti denuncia dalle pagine de l'Unità che questa riforma Costituzionale è pericolosa e oltre a fermare l'iter bisogna chiamare a consulto le Università, i magistrati, il Cnel. Che contributo potrebbe dare il Consiglio nazionale di cui lei è membro?

Tutte le strutture assembleari possono dare un contributo importante. Ma in questo momento devono aiutare l'Anpi a tenere vivo il ricordo della Resistenza per arrivare ad una mobilitazione di tutti i democratici nel 60° anniversario. Per creare una testimonianza, e aiutare il valore democratico che è in pericolo.

c.pe.

### Le adesioni

## La mobilitazione non si ferma

### La Resistenza e la libera stampa

Paolo Serventi Longhi, segretario della Federazione nazionale della Stampa italiana (Fnsi)

Caro Boldrini, aderisco con molta convinzione all'appello in difesa dei valori della Resistenza lanciato dall'Anpi dopo l'assurda decisione della maggioranza di governo di cancellare i fondi per la celebrazione del 60° anniversario della Liberazione. L'Italia non può fare a meno della memoria di chi ha difeso la libertà e la democrazia contro la barbarie nazifascista.

Dalla guerra di liberazione è scaturita la Costituzione repubblicana che fa perno sui valori di una democrazia moderna. La libera informazione, il diritto dei cittadini ad essere correttamente informati, i valori del pluralismo dei media sono parte integrante della nostra Carta costituzionale e sono stati conquistati sconfiggendo chi per un ventennio aveva trasformato gli organi di stampa in semplici veicoli di propaganda.

Per questo ritengo che il mondo del giornalismo, libero e autonomo, non possa e non debba ritenere estraneo da se il ricordo della Liberazione. Condivido pertanto i contenuti dell'appello, che sottoscrivo, facendo seguire un contributo personale.

### A fianco di Boldrini

Gabriele Albonetti, Fulvia

### Bandoli, Aldo Preda

Il Governo ha tagliato i contributi all'Anpi ed alle altre Associazioni combattentistiche e ciò rende incerto il futuro di queste Associazioni, che rappresentano i valori della tradizione e della storia del nostro paese, della Resistenza, dell'antifascismo, valori che ispirarono la formazione della nostra Costituzione repubblicana.

Gli insegnamenti di questi avvenimenti e la loro consapevole memoria stanno alla base della nostra democrazia, della libertà, della giustizia, del diritto al lavoro, alla salute, alla scuola, il no alla guerra per la risoluzione delle controversie tra gli Stati. E la democrazia può essere in continuo divenire solo se praticata, difesa, alimentata. In questo senso l'Anpi (Associazione Naz. dei Partigiani d'Italia) svolge un'attività di pubblico interesse riconosciuta dalla legge e dall'efficacia del suo concreto e fattivo operare nel tempo.

Ora la sua sopravvivenza è messa in forse dai drastici tagli operati dall'attuale governo ai già modesti contributi dello Stato, cui si aggiunge la volontà della maggioranza di centro-destra di legittimare il ruolo dei repubblicani di Salò, cioè di coloro che collaborarono con i nazisti nelle persecuzioni degli avversari politici. Ci associamo alle proteste espresse, tra gli altri, da Arrigo Boldrini Presidente Anpi nazionale, dal Presidente Scalfaro, dall'on. Tina Anselmi, che denunciano il tentativo della attuale maggioranza di Centro-destra di manipolare la storia o di creare le condizioni perché ciò avvenga, inde-

### Sottoscrizione

L'Unità aderisce all'appello lanciato dall'Anpi e invita i lettori a sottoscrivere per sostenere le associazioni partigiane, per ricordare in modo degno il sessantesimo anniversario della Liberazione, il 25 aprile 2005.

Si può portare il proprio contributo presso tutte le sedi Anpi oppure si può fare un versamento sul conto corrente postale n. 36053007 intestato a «Associazione nazionale partigiani d'Italia, Comitato nazionale, via degli Scipioni 271 00192 Roma».

bolendo quelle associazioni che intendono tramandare ai cittadini la memoria di quant'è costata la nostra democrazia.

### Nessuna riabilitazione per gli orrori del fascismo

Sergio Gentili, portavoce di Sinistra Ecologista

Caro Presidente Boldrini, ci troviamo di fronte all'ennesimo atto provocatorio di cancellare la Resistenza e le fondamenta della nostra democrazia rappresentata dalla Costituzione antifascista attraverso atti burocratici e gravi come la soppressione dei fondi all'Anpi e la riabilitazione dei militanti della Rsi.

Non si può confondere la pietà

verso tutti i morti con la riabilitazione di chi quei morti li ha voluti e procurati.

Nessuna riabilitazione per gli orrori del fascismo e del nazismo, nessun passo indietro dalla nostra repulsa morale e politica è possibile e sopportabile. La coscienza democratica dell'Italia è orgogliosa dei suoi alti valori di

libertà, di giustizia sociale e di pace impressi nella Costituzione ed è onorata e grata di aver beneficiato della democrazia e della libertà conquistata grazie all'eroico sacrificio delle donne, dei giovani, degli uomini appartenenti a varie fedi religiose e politiche, che hanno combattuto nella Resistenza.

Ai Deputati e ai Senatori, come a tutti gli iscritti a Sinistra Ecologista, chiediamo di combattere apertamente nel Parlamento e sul territorio per isolare e sconfiggere questi tentativi reazionari e per fare sempre del 25 Aprile una giornata attiva di unità del popolo italiano.

### Impossibile sminuire la Liberazione

Roberto Montanari, Segretario regionale Ds Emilia-Romagna

Caro Arrigo, sento l'inquietudine di dover ancora una volta sottolineare che la Resistenza è un valore irrinunciabile senza il quale l'Italia non conoscerebbe democrazia e libertà.

In questi anni, con l'avvento di Berlusconi, abbiamo assistito ad un susseguirsi di tentativi di delegittimazione della lotta di Liberazione, sminuendone la valenza, equiparando fascisti e partigiani o riducendola ad una sequela di atroci vendette personali.

E' stato giusto condannare gli errori quando questi furono commessi ma, come ha detto nei giorni scorsi Tina Anselmi, non è in alcun modo accettabile che si cerchino "le ombre per attenuare la luminosità" della Resistenza.

Che fu lotta di popolo contro i nazifascisti, restituiti dignità al nostro paese, contribuì alla sua liberazione e pose le basi per quella Costituzione che oggi vive anch'essa sotto i forsenati attacchi della destra, che la vuole stravolgere nei principi e nei valori fon-

damentali.

Il tentativo del governo di sminuire il ruolo dell'Anpi, tagliando i fondi alle associazioni partigiane, mettendo a rischio le celebrazioni per il 60° della Liberazione, è particolarmente odioso e allo stesso tempo inutile, perché i legami che specialmente nelle nostre terre uniscono tante forze, anche antagoniste sui programmi, ma salde nella comune ispirazione democratica, sono talmente solidi che nulla potrà mai reciderli, come dimostrano i tanti giovani che partecipano nelle scuole e fuori agli incontri organizzati con voi.

Caro Arrigo, siamo come sempre al vostro fianco. I Ds dell'Emilia-Romagna aderiscono al vostro appello inviandovi una modesta ma per noi importante sottoscrizione ed invitando tutti i militanti e i democratici a fare altrettanto.

### Nessun dialogo con il centrodestra

Pietro Folena

Aderisco volentieri alla campagna dell'Unità a favore dell'Anpi. Quanto accaduto dimostra, ancora una volta, quanto questo governo tenga in spregio i valori fondanti della Repubblica.

Certo con il centrodestra non è possibile alcun dialogo, su nessun terreno, perché mancano le basi minime per un bipolarismo "normale", come tu e l'Unità giustamente sottolineate in ogni occasione.

Sfogliale top news dal tuo cellulare.

Per ricevere le Top News segui le indicazioni del tuo operatore.

**TIM**  
Vivere senza confini  
Invia un SMS con il testo TOPNEWS:Spazio:ON al numero 49626. Pagine 1/4

Tutto intorno a te  
**3**  
Invia un SMS con il testo NEWS:Spazio:ON al numero 42246

**WIND**  
Invia un SMS con il testo ANSA:Spazio:SI al numero 4848

Servizio a pagamento. Per tutte le informazioni, anche sui costi, rivolgiti al Servizio Assistenza Clienti del tuo operatore.

Grazie ad Ansa l'informazione parla con gli SMS e diventa ancora più a portata di mano e in tempo reale. Attualità, politica, economia, finanza, sport, cultura. Tutte le notizie che vuoi direttamente sul tuo telefonino, 365 giorni l'anno. Con Ansa sarà come essere dove i fatti accadono nel momento in cui accadono.

Le notizie prima che facciano notizia.

**ANSA**  
www.ansa.it